



Progetto Archivio PCI-PDS-DS Abruzzo

(Bando legge n. 205/2017)

La Fondazione ha in corso di realizzazione un Centro di Documentazione sulla storia politica della sinistra nel '900, con particolare attenzione all'Abruzzo, da mettere a disposizione degli studiosi.

In tale contesto, si propone un Progetto di ulteriore ampliamento dell'Archivio PCI- PDS-DS in Abruzzo, essenzialmente articolato lungo tre direttrici, di cui una non oggetto della presente domanda ma rientrante a pieno titolo negli obiettivi di sviluppo dell'intera attività di recupero e valorizzazione:

1. Aggregazione all'Archivio di nuovi fondi archivistici e bibliografici privati.

Un primo obiettivo del progetto è l'acquisizione ed aggregazione di nuovi materiali documentali. Ogni nuovo fondo aggregato conserverà la propria identità di appartenenza e di provenienza, valutando lo stato di ordinamento e la conseguente schedatura analitica e inventariazione. Al momento sono stati individuati i seguenti fondi:

- Casa del Popolo di Castel Del Monte, estremi cronologici 1924-1997, metri lineari 55
- Casa del Popolo di Popoli, estremi cronologici 1943-2007, metri lineari 4 (in sede)
- Sezione PCI A. Gramsci di Bussi, estremi cronologici 1946-1980, metri lineari 2 (buste, 6 registri) (in sede)
- Famiglia Melarangelo (Teramo) 1944-2006, ml 1 (in sede)
- Sen. Antonio Franchi (Giulianova, TE) estremi cronologici 1927-2017, ml 75 (presso abitazione privata)

In particolare, per questi nuovi giacimenti documentali, si segnala che la sede della **Casa del Popolo di Castel del Monte è terremotata ed ancora inagibile**, per cui solo una parte del materiale è stata messa in salvo. La Fondazione, previa autorizzazione delle autorità preposte, intende recuperare la restante documentazione, al momento non quantificabile, al fine di ricostituire il materiale, tanto più prezioso poiché la documentazione provinciale de L'Aquila precedente al 1970 è andata distrutta durante gli scontri per il capoluogo nel febbraio del 1971.

2. Digitalizzazione della documentazione di particolare interesse e/o particolarmente danneggiato

Secondo obiettivo del progetto è la digitalizzazione di parte della documentazione, tenendo conto che tutto il materiale finora acquisito è depositato presso la Fondazione Abruzzo Riforme, ed è composto da fondi provenienti dal Comitato regionale Abruzzo e dalle Federazioni provinciali di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, nonché da archivi privati di dirigenti e militanti, per una consistenza totale di n. 650 buste datate dal 1936 al 2008.

In questo contesto, sentito il parere del Comitato Scientifico della Fondazione, si propone la completa digitalizzazione dei verbali delle riunioni del Comitato regionale e dei Comitati provinciali (che assommano a circa 78 tra volumi e registri), nonché del materiale particolarmente

deteriorato o danneggiato.

3. **Materiali Audiovisivi** (non oggetto della presente domanda)

Presso la Fondazione, oltre alla documentazione cartacea, è stato raccolto anche materiale audiovisivo di diversa provenienza (donazioni, recupero presso sedi periferiche), disponibile su supporti oramai obsoleti. Si tratta di: 15 film 16mm (di cui 3 a colori); 1 film 35 mm; 5 bobine in super8; 7 nastri magnetici; 38 videocassette betacam e 35 VHS. Questi materiali, nel corso degli anni, sono andati a comporre un piccolo patrimonio audiovisivo di filmati e audio registrazioni originali, alle quali si sono aggiunte una serie di interviste a testimoni (anche non più viventi), acquisite nel corso della già ricordata ricerca realizzata con l'Università di Teramo. Anche per questa tipologia di fonti è auspicabile, in futuro, procedere ad una loro digitalizzazione (relativamente ai filmati ed alle audio registrazioni) ed una loro messa a disposizione degli studiosi, fatta salva la normativa di tutela prevista dalla normativa vigente.)

a) Obiettivi e risultati

Gli obiettivi del presente progetto sono così sintetizzabili: recupero, tutela, conservazione e valorizzazione di nuova documentazione a rischio di dispersione. Ciò al fine di sottrarli allo stato precario se non inagibile delle sedi dove sono ad oggi raccolti in modo disordinato, ma anche perché da più parti (essenzialmente privati in possesso di materiali originali) è emerso un diffuso e positivo bisogno di mettere in sicurezza il materiale stesso, affidandolo alla Fondazione Abruzzo Riforme e una particolare sensibilità di valorizzazione dello stesso attraverso una messa a disposizione degli studiosi di nuove e più ampie fonti, una loro conseguente valorizzazione e fruibilità complessiva.

I risultati attesi, quindi, si dividono in base alle seguenti articolazioni:

- Conclusione del lavoro già avviato sulla documentazione preesistente.
- Interventi conservativi sulle nuove acquisizioni sopra descritte.
- Ampliamento della ricerca territoriale al fine di raccogliere e tutelare le fonti disperse, collegandole fra loro, attraverso uno schema triangolare in grado di connettere la fonte documentale del partito con quella del singolo esponente e militante, con quella – infine – della testimonianza e della rappresentazione pubblica. Una storia che si intreccia fortemente con quella dell'Abruzzo.
- Valorizzazione della documentazione attraverso mostre e convegni.
- Offerta di un servizio di sala studio per la consultazione in sede.
- Ampliamento dell'offerta con la fruizione, anche da remoto, attraverso la pubblicazione dell'inventario, corredato dalla documentazione riprodotta digitalmente, sul sito web della Fondazione "Abruzzo Riforme" e sul Portale SAN

b) Criteri metodologici

Tenendo conto della duplice linea di sviluppo del progetto che si presenta, vengono esposti in modo separato i criteri metodologici che verranno seguiti, viene, quindi, presentato in due punti ovviamente connessi:

1. Aggregazione all'Archivio di nuovi fondi archivistici e bibliografici privati.

Gli obiettivi per la realizzazione di questa parte del progetto si attueranno attraverso le seguenti operazioni:

- Spolveratura con pennelli e panni morbidi
- Analisi accurata della documentazione archivistica con ordinamento e schedatura degli atti

- Riordino fisico degli atti
- Redazione dell'inventario
- Informatizzazione
- Etichettatura dei faldoni schedati
- Pubblicazione dell'inventario sui nostri portali e sul Portale SAN

Schedatura delle unità archivistiche

Gli atti da sottoporre a schedatura saranno individuati attraverso una cernita preliminare: la documentazione verrà sistemata e condizionata per mantenerne la sicurezza. La scheda conterrà i dati dell'unità archivistica (fascicolo, serie e numero del faldone).

Ordinamento informatico e redazione dell'inventario

La schedatura del materiale archivistico avverrà attraverso l'utilizzo del software gestionale "Archimista", secondo gli standard archivistici internazionali "ISAD", "ISAAR" e nazionali "NIERA" e "SAN" e mediante il software gestionale "Microsoft Excel" per una maggiore fruizione e ricerca per gli studiosi. L'inventario, che descriverà ogni singola unità archivistica, sarà redatto sia in formato multimediale (su CD-ROM), sia nel classico formato stampabile. L'inventario sarà integrato da note introduttive e da informazioni sui metodi di ordinamento adottati.

Riordino fisico degli atti

L'ultimo obiettivo consiste nella riorganizzazione di tutta la documentazione secondo le aggregazioni sortite dall'ordinamento e riportate nell'inventario. Verrà necessariamente attribuita una numerazione ad ogni unità archivistica e bibliografica individuata. I pezzi saranno poi ricondizionati e identificati mediante un apposito sistema di etichettatura. L'operazione riguarderà l'intera documentazione archivistica.

c)- d) Ore di lavoro necessarie e durata

Per questa tipologia di intervento, relativa alla prima linea di sviluppo del progetto, la durata sarà di n. 4 mesi per 6 ore al giorno per 6 giorni della settimana per un totale di 528 ore lavorative, articolato in 3 fasi:

- *Prima fase:* Ricognizione generale della documentazione con schede provvisorie che daranno la possibilità di riunire insieme le categorie di tale documentazione. Tempo di realizzazione 1 mese.
- *Seconda fase:* Inventario analitico della documentazione con particolare attenzione alla documentazione presente ed inserimento dati in formato elettronico. Tempo di realizzazione 2 mesi.
- *Terza fase:* Riordino ed eventuale identificazione delle unità archivistiche mediante un apposito sistema di etichettatura. Tempo di realizzazione 1 mese.

e) Operatori

Per il conseguimento dei risultati di ordinamento, inventariazione e informatizzazione si prevede di impiegare, con un contratto di cessione diritti patrimoniali d'autore, n. 3 (tre) operatori professionalmente qualificati, dotati di apposita attrezzatura informatica di cui si allegano i Curricula. Si tratta degli stessi operatori che hanno svolto il lavoro per la costruzione dell'Archivio attualmente in dotazione della Fondazione, autonomamente finanziato.

2. Digitalizzazione del materiale in possesso

Il Comitato Scientifico, alla luce delle valutazioni fatte nel corso delle ricerche fin qui condotte e sulla base dei risultati raggiunti nei diversi confronti avuti con studiosi a livello nazionale, e

soprattutto nel quadro complessivo del generale progetto sugli archivi del Partito Comunista Italiano, ha ritenuto di focalizzare la sua attenzione sul processo di digitalizzazione dei materiali (in particolare i verbali delle riunioni) provenienti dalle strutture apicali del PCI-PDS-DS abruzzese, per procedere, immediatamente dopo, alla digitalizzazione dei materiali maggiormente deteriorati. In un secondo tempo si affronteranno a caduta le acquisizioni documentali periferiche e di origine privata.

In tal senso la seconda linea dell'attuale progetto che si presenta, è riferita innanzitutto alla digitalizzazione dei verbali del Comitato regionale e dei Comitati provinciali dal 1943 al 2008. Questi materiali sono composti da circa 78 fra volumi e registri già acquisiti (punto 2). In secondo luogo – laddove fosse possibile a seguito di eventuale finanziamento e sulla base del quadro economico sottostante – si ritiene di proporre la digitalizzazione di quei materiali particolarmente danneggiati. Ovviamente anche in questo caso si procederebbe per evidenze archivistiche omogenee e di particolare rilievo.

Operatori

Per questo lavoro la Fondazione si rivolgerà ad azienda specializzata al fine di garantire il miglior risultato.

Questo servizio dovrà considerare le seguenti attività:

- per unità archivistiche rilegate con fogli nei seguenti formati (A8, A7', A6, A5, A4, A3) utilizzo di uno scanner a testa mobile comprendendo le attività di : preparazione del materiale; scansione senza contatto con gli originali; produzione di un file in formato elettronico .Pdf/A oppure .Tiff.
- per unità archivistiche costituite da fogli singoli di diverso formato (A8, A7', A6, A5, A4, A3) utilizzo di scanner rotativo comprendendo le seguenti attività : rimozione di graffette e punti metallici, scansione, ricostituzione dell'unità archivistica, produzione di un file in formato elettronico .Pdf/A oppure .Tiff .

Durata

Anche per questa seconda linea progettuale – che si sviluppa contemporaneamente alla prima, coinvolgendo un soggetto diverso – si prevede una durata di 4 mesi.

f) Quadro Economico complessivo e costi

In base all'articolazione del progetto lungo due linee progettuali, il quadro economico è suddiviso in due macrovoci:

1. Aggregazione all'Archivio di nuovi fondi archivistici e bibliografici privati.

Spolveratura, riordino, schedatura analitica ed informatizzata della documentazione:

n. 3 contratti di cessione diritti patrimoniali d'autore € 11.000,00

2. Digitalizzazione del materiale in possesso così come descritti al punto 2

Scansione di registri o fogli singoli: € 9.000,00 + Iva €1.980,00

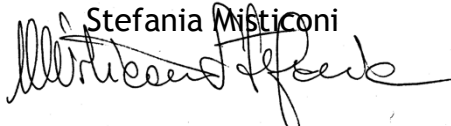
TOTALE del finanziamento richiesto: € 21.980,00

Pescara 4 maggio 2020

Il legale rappresentante della fondazione

Abruzzo Riforme

Stefania Misticconi



Via Lungaterno sud 76 - 65126 Pescara -

Codice fiscale 91092180685

mail: fondazione.abruzzoriforme@gmail.com - posta certificata: fondazione.abruzzoriforme@pec.it